

La questioni della scuola

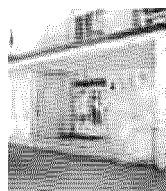
Graduatorie e ricorsi, inizio d'anno nel caos

Precari, cresce l'attesa per l'udienza del 16 settembre dopo la sentenza del Consiglio di Stato

Maria Sara Pedicini

Graduatorie ad esaurimento, bisognerà aspettare il 16 settembre per sapere in che modo il tribunale civile di Benevento valuterà le istanze presentate da circa una ventina di docenti contro il mancato inserimento negli elenchi malgrado il diploma magistrale conseguito prima dell'anno 2001/2002. L'udienza che in programma il 31 agosto davanti al giudice del lavoro Chiariotti per discutere le istanze cautelari ex articolo 700 del codice di procedura civile è stata infatti rinviata, appunto, al 16 settembre; tra l'altro proprio il 31 agosto il Consiglio di Stato ha stabilito l'inserimento in via cautelare nelle suddette graduatorie di circa 1900 aspiranti docenti che avevano presentato ricorso per gli stessi motivi, facendo crescere le aspettative dei colleghi sanniti. Ma in realtà i tribunali civili in tutta Italia si stanno adeguando solo «a macchia di leopardo» all'orientamento del Consiglio di Stato: in molti casi, ad esempio, i ricorsi presentati nelle scorse settimane non vengono accolti perché considerati tardivi. Ecco perché l'esito dell'udienza del 16 settembre non appare affatto scontato.

Ma quella dei diplomati all'istituto magistrale non è certo l'unica battaglia legale che movimentata l'esor-



Vacanti
Sono ancora senza vertice gli istituti di Colle e S. Bartolomeo: la reggenza è più vicina

con il cosiddetto «organico potenziato». «Ci aspettiamo - spiega Raffaele Salomone Megna, del direttivo provinciale della **Gilda** - che dalla composizione del comitato di valutazione scaturisca più di un ricorso: inserire nell'organismo uno studente, magari minorenni, significa non tener conto dei profili di responsabilità civile che questo ruolo può comportare. E poi c'è il problema di fondo rappresentato dal fatto che studenti e genitori, dati gli interessi di cui sono portatori, potrebbero non svolgere il loro ruolo con la dovuta obiettività. Potrebbero inol-

tre non avere gli strumenti per valutare la qualità delle prestazioni dei docenti». Molto opinabile, secondo Megna, anche la scelta di escludere dal piano straordinario di assunzioni i docenti vincitori dei concorsi del 1990 e del 2000: anche questo aspetto della questione potrebbe tenere molto impegnate, nei prossimi mesi, le aule giudiziarie. «Per non parlare poi della creazione di una categoria di insegnanti di ruolo di "serie B," visto che i docenti dell'organico potenziato, a differenza dei loro colleghi immessi in ruolo nelle altre fasi del piano, potrebbero dover cambiare sede ogni tre anni».

Dal fronte dei docenti a quello dei dirigenti: ancora non ci sono novità per San Bartolomeo in Galdo e Colle Sannita (nella foto), gli istituti comprensivi che non sono stati scelti come sedi nella tornata di immmissioni in ruolo che si è tenuta tra lunedì e mercoledì. Sembra purtroppo tramontare l'ipotesi che ci possa essere uno scorrimento della graduatoria: verosimilmente nei prossimi giorni saranno individuati dei reggenti, sulla scorta delle domande che erano già state presentate entro il 23 agosto, ammesso che ve ne siano per i due istituti citati, altrimenti l'Ufficio scolastico regionale procederà d'ufficio. La soluzione definitiva potrebbe poi arrivare, più avanti, dalla definizione dei ricorsi che vedono coinvolti alcuni dei vincitori di concorso.



La convocazione il 14 settembre all'ufficio scolastico provinciale tutti i docenti della «fase B»

